



Centro Studi Vignola

poesia  
festival  
'08

# Antologia del Concorso Internazionale di poesia "CITTÀ DI VIGNOLA"

Alla memoria di Luigi Bozzoli

Edizione 2008



Città di Vignola



**BANCA CRV**  
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

GRUPPO BANCARIO Banca popolare dell'Emilia Romagna

[www.bancaorv.it](http://www.bancaorv.it)

UNIONE  
**TERRE DI  
CASTELLI**





Antologia pubblicata dal Gruppo Redazionale del  
Centro Studi Vignola  
*col contributo di Unione Terre Di Castelli*

A cura di Alfio Fabbri

Direzione Centro Studi  
Via Fontana 8  
41058 Vignola (MO)  
Tel e Fax 059 76 27 96  
e-mail : [centrostudi@aitec.it](mailto:centrostudi@aitec.it)  
[www:centrostudivignola.it](http://www.centrostudivignola.it)

**Centro Studi Vignola**

**Antologia del  
Concorso Internazionale di poesia  
"CITTÀ DI VIGNOLA"**

Alla memoria di Luigi Bozzoli  
insegnante, educatore, animatore della vita sociale e culturale  
vignolese

Edizione 2008

*In collaborazione con:*  
Libreria dei Contrari

*Patrocinio:*

Comune di Vignola  
Banca CRV Cassa di Risparmio di Vignola  
Fondazione di Vignola  
Unione Terre Di Castelli

*Nell'ambito di:*  
Poesia Festival '08  
"tra un festival e l'altro"

## **Presentazione**

*“La grande poesia è essenzialmente bête: crede, e in questo è la sua gloria e la sua forza”*. Questo diceva il grande Charles Baudelaire della poesia. E il credere è sicuramente un tema che si trova alla base delle composizioni poetiche: un credere in se stessi, ma anche un credere nel potere della parola, nel potere nella metafora come costruzione di un mondo virtuale ed onirico in cui immergersi.

Grazie al Concorso Internazionale di Poesia ed al Centro Studi di Vignola viene dato spazio al ‘credere’ di tanti poeti in erba. Si tratta di una risorsa importante, di persone che amano la poesia e amano giocare con la nostra bellissima lingua.

Si tratta di veri e propri “esploratori della parola” che come Alice nel paese delle Meraviglie vogliono andare oltre la realtà, amano la fantasia, il paradosso, la scoperta e non si fermano mai alla superficie delle cose.

Credo che l’andare oltre sia una ricchezza del nostro territorio, il cercare di valorizzare la creatività di persone che amano la poesia e coltivano un talento. L’Unione Terre di Castelli sta valorizzando da diversi anni ormai il mondo della poesia, con l’organizzazione del PoesiaFestival.

Ma è anche grazie ad associazioni impegnate sulla cultura come il Centro Studi che questo percorso può proseguire e crescere.

Un grazie va quindi al Centro Studi e a tutti coloro che hanno partecipato al concorso regalandoci i loro versi. Vi invitiamo a scoprirli in questo volume. Buon viaggio poetico.

**Assessore alla Cultura Comune di Vignola**

**Romina Bertoni**

## **Presentazione**

E' con grande piacere che, anche quest'anno, ho l'onore di presentare la quarta edizione dell'Antologia del Concorso Internazionale di poesia "Città di Vignola".

Quando quattro anni fa abbiamo dato inizio all'iniziativa, non avremmo mai immaginato che un concorso di poesia, nel terzo millennio, avrebbe avuto tanto successo.

Eppure, i numerosi testi pervenutici, la qualità della scrittura e dei contenuti sono l'ennesima dimostrazione di come la poesia abbia la capacità di trasmettere quei sentimenti "universali" che da sempre hanno accompagnato l'uomo, contribuendo a formare la storia della letteratura e del pensiero.

La presente antologia rappresenta, quindi, la testimonianza di come l'uomo, nonostante i gravi problemi economici che stanno sconvolgendo il mondo intero, sappia trovare, attraverso la poesia, quell'appagamento interiore che nessun bene materiale riesce a sostituire.

Un grazie a tutti coloro che hanno voluto inviarci i propri versi che, per ragioni di spazio, non abbiamo potuto pubblicare integralmente e un invito alle istituzioni ed alle varie associazioni a carattere culturale e sociale, affinché collaborino con il Centro Studi per far sì che questa manifestazione, possa continuare negli anni futuri.

Un grazie, infine, a tutti coloro che si sono occupati di raccogliere e selezionare i testi, in modo particolare alla coordinatrice artistica Gabriella Manzini, al Comitato Organizzativo ed ai componenti della Giuria.

**Il Presidente del Centro Studi Vignola**

**Massimo Toschi**

La Giuria  
del Concorso Internazionale di Poesia  
"Città di Vignola"  
Edizione 2008

Alessandra Aureli, *Docente Scuole Superiori*  
Romina Bertoni, *Assessore Cultura Città di Vignola*  
Gabriele Burzacchini, *Direttore Dipartimento di Filologia Classica e  
Medievale Università degli Studi di Parma*  
Antonia Del Sambro, *Giornalista specializzata - Critico Letterario*  
Gabriella Manzini, *Poetessa - Impiegata*  
Emilio Rentocchini, *Docente - Poeta*  
Renata Ricci, *Docente Scuole Superiori*  
Gianluca Violi, *Studente Universitario Lettere Moderne Bologna*

Presidente onorario  
Massimo Toschi, *Presidente del Centro Studi Vignola*

Ideatrice, coordinatrice artistica del Concorso  
Gabriella Manzini

Coordinatore tecnico del Concorso  
Adriano Fornacciari, *Segretario del Centro Studi Vignola*

## Partecipanti al concorso

**Autori: n. 335 partecipanti con 322 opere per la Sez. “A” e 174 Sez. “B”**

| <b>Regioni di provenienza</b> | <b>n. autori</b> | <b>% sul totale</b> |
|-------------------------------|------------------|---------------------|
| Piemonte                      | 14               | 4,18                |
| Lombardia                     | 45               | 13,43               |
| Veneto                        | 22               | 6,57                |
| Trentino A.A.                 | 3                | 0,90                |
| Friuli                        | 1                | 0,30                |
| Liguria                       | 8                | 2,39                |
| Emilia *                      | 96               | 28,66               |
| Toscana                       | 27               | 8,06                |
| Marche                        | 9                | 2,69                |
| Umbria                        | 10               | 2,99                |
| Lazio                         | 34               | 10,15               |
| Abruzzo                       | 9                | 2,69                |
| Molise                        | 3                | 0,90                |
| Campania                      | 15               | 4,48                |
| Puglie                        | 14               | 4,18                |
| Basilicata                    | 1                | 0,30                |
| Calabria                      | 8                | 2,39                |
| Sicilia                       | 11               | 3,28                |
| Sardegna                      | 1                | 0,30                |
| ESTERO                        | 4                | 1,19                |

| <b>Province dell'Emilia R.</b> | <b>n. Autori</b> | <b>%</b> |
|--------------------------------|------------------|----------|
| Piacenza                       | 6                | 6,25     |
| Parma                          | 4                | 4,17     |
| Reggio Emilia                  | 9                | 9,38     |
| Modena                         | 50               | 52,08    |
| di cui Vignola                 | 6                |          |
| Bologna                        | 16               | 16,67    |
| Forli-Cesena                   | 4                | 4,17     |
| Ravenna                        | 1                | 1,04     |
| Ferrara                        | 4                | 4,17     |
| Rimini                         | 2                | 2,08     |



## Classifica ufficiale delle prime 30 poesie

### SEZIONE "A"

|                                |                      | <b>Classifica</b> |
|--------------------------------|----------------------|-------------------|
| SOLITUDINE D'ESTATE            | Zaccariotto Dario    | 1° Premio         |
| VOGLIO TORNARE                 | Capecchi Loriana     | 2° Premio         |
| LA VITA DECOROSA DELLE MENSOLE | Cuscona Cecilia Cara | 3° Premio         |
| NEL GRIDO RIBELLE, UNA VITA    | Merciai Giampaolo    | 4° Premio         |

### Menzione d'Onore

|                         |                        |                        |
|-------------------------|------------------------|------------------------|
| IN ATTESA DI MIO PADRE  | Cecchi Ida             | 5 <sup>a</sup> class.  |
| DOVE                    | Luiso Domenico         | 6 <sup>a</sup> class.  |
| RICORDO E SO            | Panetta Alfredo        | 7 <sup>a</sup> class.  |
| TU, SEMPRE              | Rossi Renata           | 8 <sup>a</sup> class.  |
| LENZUOLI SULLA SPIAGGIA | Catuogno Maria Gisella | 9 <sup>a</sup> class.  |
| FOSTI MAESTRO           | Santi Patrizia         | 10 <sup>a</sup> class. |

### Menzione di Merito

|                              |                   |                        |
|------------------------------|-------------------|------------------------|
| SONO ANDATO IN VIA VALDONICA | Lipari Franco     | 11 <sup>a</sup> class. |
| QUERCIA                      | Sodi Mario        | 12 <sup>a</sup> class. |
| PANTA REI                    | Faggioli Mara     | 13 <sup>a</sup> class. |
| SERA DI PAESE                | Mattei Giorgio    | 14 <sup>a</sup> class. |
| ERA DI SERA                  | Zanette Gino      | 15 <sup>a</sup> class. |
| I PRIGIONIERI                | Cerciello Lorenzo | 16 <sup>a</sup> class. |
| GIORNI                       | Baroni Piero      | 17 <sup>a</sup> class. |
| DISABILE                     | Buonarota Natale  | 18 <sup>a</sup> class. |
| VOGLIO SILENZIO              | Vetorello Rodolfo | 19 <sup>a</sup> class. |
| CANZONE PER ANTONIO          | Vicaretto Umberto | 20 <sup>a</sup> class. |

### Pubblicazione in Antologia (in ordine alfabetico)

|                                      |                     |
|--------------------------------------|---------------------|
| LA COSTOLA DELLA VITA                | Bedini Maria Angela |
| E' RANDAGIO, IL SILENZIO             | Casadei Monia       |
| L'ANIMA ANCORA ESULTA PER UN CANTO   | Caso Giovanni       |
| ALL'IMPROVVISO LELA SULLA MIA STRADA | Di Iorio Rosanna    |
| VESPERO                              | Jonus Francesco     |
| IL CUORE DEL MONDO                   | Marchi Dimer        |

IL CILIEGIO FIORITO – APRILE 2008  
UN RICORDO  
VIA DELLA PIETA'  
HO GRIDATO

FOSTI MAESTRO  
SERA DI PAESE  
IL CUORE DEL MONDO

PAESE  
TEMPORALE NOTTURNO

ABBAGLIO  
CANTO 24

## SEZIONE "B"

L' ULTIMO APPUNTAMENTO  
DUE BINARI  
DISTANTE ORAMAI

SERGIO  
COMA  
DELIRIO DELLA NOTTE  
LO SPAZIO INDEFINITO TRA UOMO E DONNA  
....SONO ITALIANO, CEFALONIA...  
DALLE TERRE LONTANE  
SONO LA FIGLIA DI CRISTO....  
QUELLO CHE NON C'E'  
RACCONTAMI  
COSI' LONTANO, COSI' VICINO  
A SEI CHILOMETRI DA QUI  
IERI

Milano Rosanna in Migliarini  
Romano Enrico  
Tamaro Tristano  
Zanoia Paola

### Prime tre opere di modenesi

Santi Patrizia  
Mattei Giorgio  
Marchi Dimer

### Prime due opere di vigolesi

Costanzini Margherita  
Venturi Lauro

### Prime opere internazionali

Giovannini Rocco Lugano CH  
Cathy Ann Elias Chicago USA

### Classifica

1° Premio  
2°  
3°

Mainero Tiziana  
Rossi Eleonora  
Piccioli Paolo

### Pubblicazione in Antologia (in ordine alfabetico)

Baroni Piero  
Bettelli Zelinda  
Cantini Aurora  
Cuscona Cecilia Cara  
Favaron-Elfe Lucio  
Galilea Benito  
Grotti Esther  
Maisano Daniele  
Pacini Giovanni  
Salsi Giorgio  
Solieri Laura  
Zuccaro Lorenza

## SEZIONE A

### Solitudine d'estate

#### *Il libro*

Uno di quei romanzetti rosa  
di cui le edicole traboccano.  
Lui ama lei, lei è indecisa...  
E così lui s'innamora di un'altra.

1<sup>a</sup> classificata

#### *La panchina*

Verde, di ferro, per fortuna che sotto  
al larice di pomeriggio c'è ombra.  
Prima Emma aveva scritto "Amo Mirco",  
poi Emma ci aveva ripensato...

#### *Il cane*

Da cucciolo sognava prati montani,  
una vita senza guinzagli e museruole,  
una famiglia con molti bambini  
e una casa da tenere sott'occhio.

#### *Il buio*

Tra le fronde e gli insetti nel vetro  
il lampione illumina ben poco.  
È l'ora del bicchiere di latte  
fresco, appena uscito dal frigo.

#### *Domani*

Altra mattinata a battere tasti  
al banco formaggi dell'ipermercato.  
E speriamo che Emma non torni,  
né con Mirco né con qualcun altro:  
quella è la MIA panchina!

**Zaccariotto Dario**  
**Piove di Sacco PD**

È nato a Dolo (VE) il 12 settembre 1968.

È dottore in ingegneria meccanica.

È coniugato con Chiara e padre di Anna.

Dal 1990 inizia ad occuparsi professionalmente di giochi:

- organizza e dirige tornei, gare e campionati di molti diversi giochi, ed ha collaborato all'organizzazione di convegni, seminari e conferenze di argomento ludico;
- è stato il responsabile della ludoteca e degli eventi annessi del *Festival Italiano dei Giochi*;
- ha tenuto lezioni in qualità di docente in corsi indirizzati ad operatori del settore ludico organizzati dalla Regione Toscana e dalla Regione Lombardia;
- è membro della giuria del *Premio Archimede*, il concorso riservato agli autori non professionisti di giochi da tavolo;
- è autore di collaborazioni editoriali con quotidiani e periodici;
- è autore di libri di argomento ludico, di giochi in scatola, di giochi di animazione e di giochi per musei.

Di poesia non si è mai occupato... fino ad ottobre 2008.

### **Motivazione**

La composizione, semplice ma originale nella tematica come nell'esposizione, porge momenti di vita quotidiana attraverso uno stile fresco e diretto.

Attimi vissuti o forse anche soltanto immaginati, descritti nell'immediatezza del loro divenire...

E così in un'estate forse come tante, il libro, la panchina ed un cane teneramente sognatore, sono le immagini che in rapida scansione temporale ci conducono per mano al buio della sera, all'acquietarsi delle fatiche e dei pensieri del giorno, svaniti nel rassicurante rituale di un bicchiere di latte fresco, che anche il lettore ora può assaporare...

La felicità, forse questo vuol dirci l'autore, può nascere anche dai piccoli gesti sempre uguali di una quotidianità che segna le ore d'un tempo di fantasie, riflessioni e speranze...

**Gabriella Manzini, Coordinatrice Artistica**

## Voglio tornare

2<sup>a</sup> classificata

Voglio tornare a un paese che accolse  
scalzi fanciulli  
papaveri e grano  
della mia gente il sudore sui campi  
e nella notte dettato di stelle.

Voglio calcare silenzi di vigna  
dove ascoltare parole di vento  
che me soltanto cercava per fieni  
alti a coprire una fuga di bimba.  
A loro regalai la meraviglia  
di un fiocco sceso dai capelli in cambio  
di pudiche carezze sul mio corpo  
durate solo il tempo di una conta.

E poi di nuovo corse a perdifiato  
le nenie consegnate a un girotondo  
i piedi affidati alla polvere il salto  
vestito di una nuvola leggera  
per cieli scesi all'acqua delle fosse.

Là troverò la mia terra che disse  
dentro ogni inverno la fame e l'amore  
presso un camino le mani alla fiamma  
fisso negli occhi un incerto destino.

Il guizzo invece a me diceva nidi  
liberi spazi al vento di una fionda  
bianca magia di strade polverose  
nello stridore ozioso di cicale.

Là mi avrebbe inseguito la canzone  
ancora di uccelli insertati al fogliame  
che adesso se penso a un'infanzia lontana  
me sola  
son certa  
lei torna a cercare.

**Capecchi Loriana  
Quarrata PT**

Ama scrivere sia in versi che in prosa. I suoi lavori sono inseriti in numerose antologie e riviste culturali italiane e straniere ( Francia, Portogallo, Germania, U.S.A. ).

Di lei hanno scritto favorevolmente: Giorgio Barberi Squarotti, il giornalista di RAI 2 Augusto Giordano, Paolo Limiti, Vittorio Vettori, Enzo Leopardi, Pazzaglia, Sandro Sticca, Enrico Bonino, Antonio Piromalli, Luciano Luisi, Renato Filippelli..

Conduce Laboratori di "Scrittura creativa" ai ragazzi della scuola elementare. Fa parte del Direttivo del "Centro Sbarra". Vincitrice di numerosi concorsi letterari, fra i quali: Spallacci, San Domenichino, Città di Caserta, Ninfa Camarina, Il Portico, Nosside, Il Rastrello...

## **Motivazione**

Vi sono ricordi, specie quelli legati all'infanzia, che sopravvivono indelebili all'inesorabile scorrere del tempo. In "Voglio Tornare", l'autrice descrive con linguaggio denso di significati evocativi e con forte carica emotiva, i sentimenti, i turbamenti e gli affetti dell'infanzia.

Il ricordo della sua terra rivive nei versi con la nitidezza degli occhi di una bimba, ove le parole si fanno immagine e colore per trasmettere con la forza dell'amore il senso di quel tempo antico, le fatiche e le speranze della sua gente di una volta...

Un sentimento che congiunge in un abbraccio universale uomini e cose, attimi di un passato che nei versi si animano e riprendono vita per trasmettere nella loro immediatezza l'immutata essenza di un tempo antico, da non dimenticare.

**Gabriella Manzini, Coordinatrice Artistica**

## La vita decorosa delle mensole

Si capisce solo in tempo di trasloco  
la pena di certi ninnoli, gli emblemi dell'inutile  
che formano talvolta collezioni.  
E' difficile immedesimarsi per esempio  
nella sofferenza di un vaso di vetro,  
magari uno piccolo, cui un semplice scaffale  
possa sembrare un baratro che porti a morte certa,  
per la disposizione sempre al limitare del bordo:  
quasi fosse l'esistenza una questione di decoro.

3<sup>a</sup> classificata

Chissà com'è la vita racchiusa di certe statue,  
lasciate lì, composte, a creparsi tra le ragnatele?  
Come dev'essere venir ripresi a tempi alterni,  
per un rapido spolvero o per il piacere più lento delle dita,  
che ne riprovino un istante la bianca liscitudine,  
per poi dimenticarsene nel sonno sospeso delle mensole.  
Oppure, penso a certi ninnoli profumati,  
avvicinati al naso per il piacere così umano  
di ritrovare il ricordo nell'odore:  
"rosellina, sei la mia rosellina profumata"  
e poi passare disinvolti ad altre essenze,  
o a nessun profumo, come un girasole eccentrico e splendente.

Prendere, derubare, incendiare e poi dimenticare,  
come si fa con la guerra, con un corpo, con la terra,  
una vita intera di cose da possedere,  
basta inventarsi le parole giuste e poi lasciare tutto in ordine,  
in perfetto, decoroso, occultamento di cadavere.

**Cuscona Cecilia Cara**  
**Milano**

Cuscona Cecilia Cara è nata nel 1970, vive e lavora a Milano, dove svolge l'attività di giornalista per alcune riviste di cucina e di design italiano. Si è laureata in filosofia con una tesi su Ortega y Gasset e su Maria Zambrano, filosofa e poetessa che ha profondamente ispirato il suo sentire poetico. A 25 anni ha pubblicato la sua prima silloge dal titolo "Luci d'albero" in occasione di un premio universitario, libro che ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti. Attualmente, anche se pubblica le sue liriche in modo sporadico su antologie e riviste letterarie, segue con interesse il dibattito culturale intorno alla poesia ed al cinema contemporaneo.

## **Motivazione**

Nella composizione, particolarmente originale ed inusuale, l'autrice con spiccata sensibilità animista riesce ad immedesimarsi e dar loro vita ad un mondo di piccoli ninnoli, posati su di una mensola. Collezione di vasi e statue talora da accarezzare ed odorare, per ritrovarne in quel gesto il ricordo, acquistati per puro piacere umano e poi lasciati a giacere tra la polvere del tempo.

Il poeta li pervade della propria anima per provarne la sofferenza ed in essa rispecchiarsi.

Nell'opera si evince una sofferta analisi introspettiva, quasi in viaggio, un percorso, una ricerca che si estende dal particolare all'universale per meglio vivere la condizione di solitudine e sofferenza cosmica che ben si comprende negli ultimi versi di chiusura ove non è più la semplice statuetta a soffrire di uno stato di abbandono, ma l'intero pianeta, dove l'uomo, vittima e carnefice, ha compiuto e compie atti di mostruoso egoismo e barbara prevaricazione, a volte celati dietro sterili parole di pace.

**Gabriella Manzini, Coordinatrice Artistica**



## NEL GRIDO RIBELLE, UNA VITA

*Sei entrato.*

4<sup>a</sup> classificata

*L'ho capito dall'ombra che si aggira per le stanze,  
ma non ti temo. Ogni giorno  
ti appoggi alle pareti, in silenzio  
ed è inutile interrogarti. Non hai cuore.  
Non ti illudere, però. Non starò qui immobile,  
non lascerò che tu rubi l'azzurro del mio cielo,  
non ti consegnerò la mia unica vita.*

*Forse, cambierai i miei profumi e la mia immagine,  
forse, mi offrirai elemosine di tempo,  
ma non mi lascerò convincere. Ti colpirò  
con le tegole della mia poesia,  
ti inchioderò nudo d'amore da farti vergognare  
e griderò a tutte le membra  
di non lasciarti passeggiare, nemmeno di domenica.  
Ti combatterò giorno dopo giorno,  
vuoterò tutte le stanze  
affinchè tu non possa riposare, in nessun luogo.  
Affronterò il tuo sguardo  
fino a farti abbassare gli occhi, non ti darò pace,  
nemmeno nei momenti in cui scoloreranno i vetri.*

*Pioverà, mi bagnerò.  
Mi scorticherò le nocche contro il muro,  
ingoierò ghiaia condita col veleno,  
dormirò dentro lenzuola fatiscenti,  
ma non ti illudere, non ti nutrirò nemmeno col dolore  
e le tue impronte lasceranno questa casa  
sciolte nel ghiaccio di un bicchiere vuoto.*

**Merciai Giampaolo  
S. Marcello Pistoiese PT**

“Nato a Prato il 26/ 02/1944, da sempre interessato a poesia e narrativa. Nel 2002 ho potuto mettere maggior impegno in questa mia passione solo dopo aver lasciato il lavoro attivo.

Nel 2002 ho pubblicato in proprio, esclusivamente quale regalo di Natale a parenti e amici, la prima raccolta dal titolo "Parole in libertà". Nel 2003 ho iniziato a partecipare a concorsi letterari classificandomi spesso nei primi tre posti. Nel 2004, per i tipi dell'Ibiskos Editrice di Empoli, ho pubblicato la raccolta di poesie dal titolo "Cercavo un luogo dove posare la parole" esaurita in tutte le librerie in poche settimane e vincitrice del primo premio, nella sezione libro edito, al Via Francigena 2005 a Pontremoli. Del 2005, con la Casa Editrice Montedit di Melegnano, la seconda raccolta di poesie dal titolo "Una stanza con quarantaquattro finestre", terza classificata al concorso Iniziative Letterarie 2005 a Milano. Nel 2007 due nuove pubblicazioni: "Come era bianca la neve nel febbraio millenovecentoquarantaquattro" e il primo romanzo "Soffio di Vento - Storie e misteri del castello di Lucchio", Casa Editrice Masso delle Fate di Signa, classificatosi terzo al concorso di narrativa edita "Le notti ritrovate 2007" di Avellino e presentato con notevole successo di critica e pubblico a San Marcello P.se, Pracchia, Lucchio, P.se, Firenze, Prato e Lastra a Signa.”

## **Motivazione**

Un grido di dolore....

Un grido d'amore....

Un grido di lotta per non arrendersi mai, sino all'ultimo respiro a quelle che sono le terribili circostanze che la vita ci pone di fronte nostro malgrado...

la malattia, la depressione, la solitudine...

In “Nel grido ribelle, una vita”, l'autore con lucida determinazione intraprende una lotta senza confine con un nemico invisibile ma alquanto temibile...

Egli non esplica apertamente di quale vicissitudine si tratti, ciò che importa veramente è la grande forza che scaturisce da questa lirica...

Una forza fatta di volontà e tenace determinazione che l'autore trasmette in un passaggio dal personale all'universale e che ogni uomo può fare propria...Quasi un vessillo per chi ammalato, offeso, depresso, leggesse queste righe, trovando in esse una ragione per non arrendersi e combattere.

Un'energia vitale che l'autore trasmette con parole che sanno emozionare e coinvolgere nel profondo...

**Gabriella Manzini, Coordinatrice Artistica**

## In attesa di mio padre

Camminavamo nel ruscello  
mentre il grano maturava  
e le ginestre a sorsi a sorsi  
dondolavano le dita oltre le siepi.  
Era il sole a scorrere la pelle  
e non c'erano ombre a fasciare gli occhi  
in quei mattini d'estate  
consumati ai bordi del sentiero.

5<sup>a</sup> classificata

Lì, lui mi parlava  
di tutta la meraviglia a colmare la memoria  
e s'alzava la voce fra le spighe  
a mostrare solchi d'orizzonti e di progetti  
di speranze e di dimore  
mentre sull'onda rossa dei papaveri  
il sorriso delle mani  
avvolgeva i miei anni di bimba.

Adesso oltre la pietra  
che rapisce la quiete della terra  
c'è solo trasparenza e oscurità  
ma sotto la grata del cielo  
quelle parole hanno valicato le stagioni  
- con la cantilena a ricordare una fontana -  
ed è la nostalgia a filtrare l'attesa  
di questo "grillo" che ancora cerca  
il suo sguardo tra i vitigni.

**Cecchi Ida**  
**Barberino di Mugello FI**

Ida Cecchi è nata a Barberino di Mugello (Fi) il 16 maggio 1956. Lavora a Firenze presso un ente pubblico, occupandosi della gestione del personale. Da sempre s'interessa d'arte in tutte le sue espressioni, ma solo nel 2006 ha "incontrato" la poesia come continuazione della sua voglia di creare. In questi pochi anni ha conseguito numerosi riconoscimenti (tra cui molti primi premi) emergendo in importanti rassegne poetiche nazionali. Le sue opere sono presenti in numerose raccolte antologiche.

## *Dove*

6<sup>a</sup> classificata

*Dov'è il mio dio? Ho aggiunto la mia bocca  
a mille bocche prone  
su ciotole di ragni e di conchiglie  
ho allineato il passo  
alla sinuosa danza della paglia  
al galoppo forsennato dei cavalli  
all'indolente incedere dei cani*

*Dov'è il mio dio ? Mi sono camuffato  
In mille parvenze e serie di fantasmi  
mimando la paura  
assurda ed infinita sotto il cielo  
assurdo ed infinito*

*Dov'è questo mio dio? Nei tuguri  
delle folle piangenti o nell'oppio  
dei palazzi con fauci di titani  
e sordidi cortei di eremiti*

*E dove? Nel frastuono della morte  
di Cheope o sul greto silenzioso  
dove giace riverso il grillo secco*

*Dove? Nel rumore che atterrisce  
il diafano silenzio o nella bava  
del diafano silenzio sul rumore*

*Dove, mio Dio? Anche in questa sera  
la luna vecchia piena è sempre nuova*

*sarà un'altra luna o un simulacro  
messo a riflesso a scimmiettare incerto  
il simulacro tuo  
e quello mio*

**Luiso Domenico  
Bitonto BA**

## RICORDO E SO (Laura Betti a Pier Paolo Pasolini)

Ricordo e so di un giorno assai lontano  
che entrò nella mia casa un tronco  
monco d' uomo. Strisce di fuoco  
teneva nelle mani, cenere e peli  
appiccicati al viso. Ho visto nei suoi occhi  
la luce e il fondo di un pantano,  
sentieri frastagliati solcare i suoi  
pensieri. Parole di rovi e miele colme  
porgermi tra le mani: quell'uomo  
da quel giorno fu il mio uomo.

Comprai un pane nero l'alba dopo  
vestiti caldi alla fiera dei perdenti  
una tovaglia, posate per la sera  
raccolti ortiche e preparai un banchetto.  
Lo pregai di togliersi le spine  
e di mostrarmi il punto sulle dita  
dove sgorgava a sangue una fontana,  
di corsa misi tutto dentro un otre  
e ad occhi aperti andai incontro alla notte.

Incominciasti così una vita brada  
sorrisi e merda appesi alle pareti  
lacrime rosolate nel braciere  
puttane col coltello negli slip  
sputi e carezze piantate nelle vene...  
poi Budda, Pirri, matti e Polifemi.  
Dopo quei giorni vennero altri sogni  
finché una guglia mi colpì alle ossa  
gli occhi sbarrati contro un muro a secco  
l'acqua diventò melma, buio il mondo  
il filo spinato urlò incandescente.

*Strappami ora il cuore  
e dammi vita eterna  
se vuoi chiamarmi amore  
amore sia l'inferno!*

**Panetta Alfredo  
Milano**

7<sup>a</sup> classificata

Alfredo Panetta è nato nel 1962 a Locri, in Calabria dove è vissuto fino al 1981. Da allora risiede a Milano dove svolge l'attività di artigiano nel settore infissi in alluminio. Da 7 anni scrive nel dialetto materno. Ha partecipato a diversi concorsi di poesia, vincendo, per opere inedite, alcuni premi tra cui il Montale Europa Sezione Inediti nel 2004, il Premio "Città di Galbiate" nel 2006 e il "Laurentum" nel 2007, finalista al Premio Lerici-Pea con silloge in lingua. Sue poesie sono state pubblicate su varie riviste letterarie, tra le quali Nuovi Argomenti, Il Segnale, Tratti, Capoverso, La Mosca di Milano, Le Voci delle Luna, La Clessidra, Il Monte Analogico, Gradiva. Nel 2005 ha pubblicato il suo primo libro *Petri 'i limiti* con la casa editrice Moretti & Vitali di Bergamo (Vincitore del Premio "Il Tripode" a Crotone nel 2007, del Premio "Albino Pierro" a Tursi nel 2007 e del Premio "Lanciano-Mario Sansone" opera prima dedicata ad Amedeo Giacomini nel 2008, Premio Speciale della Giuria Premio "Delta Poesia presidente Franco Loi.") Il libro *Petri 'i limiti* ha avuto segnalazioni e recensioni su riviste specializzate, su quotidiani e settimanali, tra cui Poesia, L'Espresso, Famiglia Cristiana, Riza Psicosomatica, Che Libri, La Prealpina, Il Quotidiano della Calabria, Calabria Sconosciuta, Le Voci Dialettali, La Provincia KR, Si&No Magazine, Il Corriere del Sud-Ovest, Il Segnale.

## Tu, sempre

8<sup>a</sup> classificata

Mentre la tua vita finiva  
Il passato ti tornava in mente:  
guerra, morte, dolore, fame e amore.  
T'aggrappasti forte a me,  
non volevi andare.  
E poi quel rantolo pietoso.  
Avrei voluto morderlo, ingoiarlo, soffocarlo.  
Ti stringevo per darti coraggio  
E poi... Poi le mani... le mani...  
Le tue mani si staccarono da me  
scivolando lentamente esanimi  
ed i tuoi occhi fissi non vedevano.  
Rimasi inebetita e poi...  
D'un tratto il mondo mi crollò  
e ritornai bambina:  
il bagno nella tinozza di legno  
col sapone fatto in casa,  
quel grande fiocco rosa  
sul colletto largo e bianco,  
il grembiolino celeste,  
il cestino di cuoio dell'asilo  
e la bambola di pezza,  
erano tutti, tutti lì.  
E tu che mi carezzavi le trecce...  
E tu che mi parlavi... E tu che mi baciavi...  
\*\*\*\*  
Tu, in piedi dietro la finestra  
che spostavi la tendina di nascosto  
e mi seguivi con lo sguardo  
mentre m'allontanavo lungo la via.  
Tu madre mia.  
Tu, sempre.

**Rossi Renata**  
**Penne PE**

“Ho iniziato a partecipare ai concorsi dopo il conseguimento della pensione come insegnante elementare perchè prima, “mio malgrado non ne ho avuto l'opportunità”. Stilo un breve elenco dei principali premi ricevuti nel 2007 e 2008:  
1° Premio - Poesia dialettale – Motta Calastra, ME.  
1° Premio - Poesia religiosa – Mattinata, FG.  
2° Premio – Poesia a tema libero – Villa Vicentina, UD.  
3° Premio – Poesia a tema libero – Mattinata, FG.  
3° Premio – Poesia a tema libero – Vasto, CH.  
5° Premio – Poesia a tema libero – Pontedera, PI.”

## *Lenzuoli sulla spiaggia*

*Lenzuoli sulla spiaggia  
e un mazzo di fiori  
al vostro coraggio:  
questo resta di quel viaggio  
meditato da tempo  
all'ombra nera della povertà  
e su cui s'aggiravano fiutando  
sciacalli ciechi di luce e di pietà.  
Chissà se più vi dominava,  
nell'inferno del mare  
orfani di tutto -o quasi-  
fuorché della speranza,  
il pensiero a chi restava  
o quello, più concreto,  
all'indomani, fragile  
come vetro incrinato  
o foglia sull'albero in autunno?*

*E poi buio e ancora buio,  
lo schianto improvviso,  
il tempo appena di chiedervi  
perché  
l'acqua che si chiude  
sui sogni e sui progetti;  
e lenta vi depone sulla riva  
come fiori ingombranti,  
relitti di un futuro  
nemmeno cominciato,  
poveri angeli, ieri pellegrini.*

**Catuogno Maria Gisella  
Portoferraio LI**

9<sup>a</sup> classificata

Maria Gisella Catuogno è nata a Cavo (Isola d'Elba); dopo vari soggiorni in continente, abita stabilmente a Portoferraio da trent'anni, è sposata e ha tre figli.

Laureata in Lettere all'Università di Firenze, insegna Italiano e Storia in un Istituto Tecnico. Cinque anni fa è scattato l'impulso irresistibile di mettere finalmente mano alla penna e alla tastiera del computer. Ha così partecipato ad un concorso per la pubblicazione di una raccolta poetica ed ha cominciato a pubblicare racconti e poesie in un sito di scrittura on line.

Da queste esperienze sono nati i suoi tre primi lavori: *Parole per amore* (Ed.Libroitaliano, Ragusa) *Il mio Cavo tra immagini e memoria* (autoedito, un omaggio al suo paese natale) e *Mare, more e colibrì* (Ed. Studio 64, Genova). Racconti e poesie sono stati pubblicati su varie antologie. Ha ottenuto riconoscimenti e segnalazioni tra i quali primo premio di poesia Anna Maria Salerno, Roma, 2006 con *Dal mare s'impara*; primo premio di poesia Bartolommeo Sestini, Capoliveri, Isola d'Elba, 2006 con *Sul mare di Lacona*; finalista nell'ultima edizione di poesia Autori per l'Europa; primo premio di narrativa Gente di mare Viareggio aprile 2007; primo premio di poesia Montegrotto Terme con *Stillano i giorni*, settembre 2007 e terzo premio poesia edita Carlo Cassola, dicembre 2007 con il volumetto *Brezza di mare*. Collabora al mensile L'isola di Capri Anacapri e costiere; e al trimestrale *Lo scoglio* dell'Isola d'Elba.

## Fosti maestro

A te questo verso roco,  
che ti accompagni con sottile vapore  
nell'urna marmorea che ora ti accoglie,  
che ti rammenti il respiro arguto del tuo pensiero.

10<sup>a</sup> classificata

1<sup>a</sup> modenese

Fosti sostanza umana devota all'avvenire,  
cranio fiorito,  
gota solare,  
bocca sapiente.  
Fosti porto dissepolto di universale saggezza.  
Fosti febbre conoscitiva, anima gentile.

La moltitudine patisce la tua assenza,  
d'incenso odora ancora la narice,  
s'inargenta, bruscamente, la corolla che ti fa da manto.  
Il cipresso raggela il tuo fioco sorriso.

**Santi Patrizia**  
**S. Cesario s. P. MO**

Santi Patrizia nasce a Bologna il 17 marzo 1964 e risiede in provincia di Modena. Ha lavorato per diversi anni presso svariati Enti pubblici. Dall'anno 2000 insegna Lettere nella scuola secondaria di primo grado.

### **Premi e note critiche acquisite:**

- **Premio CITTÀ DI MONZA 2008 - X EDIZIONE** -, poeta selezionato per l'antologia con le liriche: *Soglia, Brandello, Interno*
- **Premio Poesia al femminile Le Parole per Dirlo, 2008 - VII EDIZIONE** - classificatasi al II posto con la lirica: *Attesa*.
- **Premio "NERUDA" 2008 - II Edizione** – classificatasi al VII posto con la lirica: *Conchiglia*.



( il 19 marzo 2002 a Bologna veniva assassinato il prof. Marco Biagi mentre rientrava a casa )

## **Sono andato in via Valdonica**

Una strada da sognare  
meglio  
da chiamare un Van Gogh  
e farne un quadro  
giallo spalmato e rosso  
poi chiudere gli occhi  
confortati perché il quadro è lì  
nessuno lo può togliere  
Poi succede che qualcuno  
ci poggi contro una bicicletta  
col sellino da corsa  
quando riaprì gli occhi  
per andare a prendere la ragazza  
per portarla a camminare  
con te in quella strada-sogno  
dove in un cantone  
le parole d'amore hanno più peso  
vedi la bicicletta  
sai già che in quella via  
non potrai dirle le parole  
non potrai sognarle  
sai che con quella bicicletta  
hanno fatto un altro quadro  
hanno tolto qualcosa  
non è più strada per innamorati  
è una frontiera  
lungo la quale c'è una guerra  
e di Van Gogh c'è solo la pazzia.

**Lipari Franco**  
**BOLOGNA**

11<sup>a</sup> classificata

Aderisce al gruppo di poesia del Circolo La Fattoria di Bologna. Legge per circoli ed associazioni e partecipa con allegria agli slam dei "Poeti ad altavoce". Invitato, ha partecipato ai festival di poesia internazionale organizzati dal "Centro di poesia contemporanea", che fa capo all'Università di Bologna. Non ha mai pubblicato per scelta personale, ma varie poesie sono inserite su piccole riviste ed antologie. E' inserito nella terza edizione del censimento dei Poeti di Bologna.

# Quercia

Radici serrate dall'asfalto  
a patire, mia quercia, la vita.

12<sup>a</sup> classificata

Oltre l'assalto  
è la strozzata solitudine  
che ti umilia..  
Non specchiano più i rami gli ampi spazi  
fioriti fra le vigne,  
i gelsi  
da podere a podere, le operose  
coloniche col fiato dei camini  
e le feste sull'aia.  
Spenta ogni vena tra i cupi casamenti,  
nel silenzio murato del giorno  
e nella notte dei freddi schermi.

Picchia sul tronco l'accetta  
ed il cuneo d'acciaio rompe la fibra  
sprizza la sega il midollo  
e  
lentamente dal cielo sulla pietra  
schianti  
carni bianchissime  
e un infinito giro di pianeti  
intorno al tuo seme di fuoco.

Quello spazio vuoto  
vo ricreando,  
saturi i sensi di un acuto aroma  
dal corpo reciso.  
Come il profumo delle scoppiettanti  
bruciate della nonna,  
o l'odore del Corriere dei Piccoli  
nella magica bottega in via Duprè.

Il mio sguardo per sempre ti disegna,  
verticale creatura  
nel nostro  
moribondo  
lunapark.

**Sodi Mario**  
**Scandicci FI**

MARIO SODI, nato a Siena nel 1936, vive a Scandicci (Firenze).

Ha pubblicato e collaborato alle Riviste e Antologie letterarie fino dal 1960 ("Città di Vita", "Contemporari", "Il Rinnovamento", "Pietraserena", "Poesia" e le Antologie del "Premio David", del "Lerici-Pea", del "San Domenichino", della "Società Dante Alighieri", del "Monferrato", "NOSTOS – Poeti degli anni 90 a Firenze", ecc.).

Presente in varie Giurie, ha curato testi di letteratura e critica d'Arte.

Numerosi i riconoscimenti conseguiti nei concorsi nazionali ed internazionali. Sue opere sono state tradotte in francese, inglese e russo.

Ha pubblicato in poesia: "*Il chiostro delle rondini*" (Hellas, 1988); "*Il campo del vasaio*" (Il Portone, 1990); "*Amare Terre*" (De Falco, 1991); "*I cortili del vento*", (SE.CO.TEC., 1992); "*Fatica di vedere*" (Edizioni Mugnaini, 1993); "*La scatola delle quattro lune*" (Delos, 1994); "*Le bandiere dell'Onda*" (C. Modigliani, 1997); "*TalitaKum*" (Polistampa, 2000); "Ho spento gli orologi" (2008). In prosa, il libro di racconti "Il Giardino degli aromi" (Florence Art Edizioni, 2007).

Oltre la sua attività di scrittore, si dedica attivamente al Volontariato (è presidente dell'A.I.D.O. di Scandicci).

Fa parte delle Associazioni "Città Alta", "Centro d'Arte Modigliani", "Pianeta Poesia", "Sguardo e Sogno", U.C.A.I.

*A te, Arno  
fiume della mia infanzia*

## **PANTA REI**

Ancora tornerò sulle tue rive  
dove la brezza è dolce sinfonia  
e al sorgere del sole già s'inchina  
scivolando sull'acqua una carezza.

13<sup>a</sup> classificata

Ancora guarderò quelle tue sponde  
nel languido rossore del tramonto  
avrà riflessi d'ambra tra le onde  
sarai specchio di cielo innamorato.

Regalerai fremiti e sospiri  
quando lieve il vento increspa l'onda  
e tra le foglie tremule del salice  
i baci della notte scioglierai.

E tutto scorre come le tue acque  
che donano la vita per il mare

ancora tornerò lungo la riva  
come facevo quando ero bambina  
sopra la bicicletta di mio padre  
che fischiettando lieto pedalava.

Guarderò le tue acque scorrer piano  
nel complice silenzio e in armonia  
e sentirò la mano di mio padre  
posarsi ancora leggermente sulla mia.

**Faggioli Mara  
Scandicci FI**

Poetessa, scultrice.

“Fiorino d’Oro” per la poesia edita (2004)  
e “Fiorino d’Argento” (2007) per la  
scultura al Premio Firenze-Europa “M.  
Conti”.

Ha pubblicato :

“Dedicato a Lorenzo” – Ed. Helicon  
(2001), “Piuma Leggera” – Ed. Masso  
delle Fate (2004) vincitrice del 1°  
premio “Fiorino d’Oro” al Premio Firenze-  
Europa e del Premio “Città di Vienna”.  
(1<sup>a</sup> ristampa 2005).

Fa parte della giuria del Premio Letterario  
di Poesia “E. Mazzinghi” e del Premio  
Letterario “Scrittori in erba”. Ha curato la  
prefazione alla commedia in vernacolo  
“Amleto i’ vinaio” di M. Recchia.  
Collabora con la rivista d’Arte “Pegaso”.  
Ha partecipato al progetto di “Educazione  
alla lettura ed alla poesia” con gli studenti  
della scuola media. Il Comitato del Premio  
Titano della Repubblica di S. Marino con il  
patrocinio dell’Interreligious and  
International Federation for Word Peace le  
ha conferito il titolo di “Promotore di una  
cultura di pace”.

Ha iniziato a partecipare ai concorsi letterari  
soltanto dal 2001 e si è classificata al 1°  
posto in molte occasioni.

E’ stata premiata presso la sede del  
Parlamento Europeo di Bruxelles per il  
“Grand Prix de Poésie”.

## Sera di paese

E così le colline di vibranti  
luci si accendono; qui, a Portile,  
nell'aria echeggiano i rintocchi antichi  
del campanile.

14<sup>a</sup> classificata  
2<sup>a</sup> modenese

E' sera, sera del settimo giorno:  
poche persone affollano la strada  
che divide la terra scialba, intorno,  
e poi dirada;

scompare dietro ad un cimitero  
e silenziosa corre via lontano  
fino a Montale, e su, verso Pavullo,  
verso il Frignano.

Amo di questa terra il suo stanco  
vivere in un presente già passato  
ove ogni ora nuova risembra ancora  
ciò che è stato;

amo gli attimi in cui, all'imbrunire,  
tutto torna com'era, poi... è sera,  
e l'aria in viso sembra quasi odore  
di primavera.

**Mattei Giorgio**  
**Portile MO**

Giorgio Mattei (1985) è nato a Modena, dove vive. Studente di Medicina e Chirurgia, si è diplomato in sassofono a pieni voti presso l'Istituto di Alta Formazione Musicale Vecchi-Tonelli; in seguito ha frequentato corsi di perfezionamento tenuti dai Maestri Mario Marzi e Jean-Marie Londeix. Unisce l'amore per la musica e la poesia a un vivo interesse per la psichiatria, e ad una profonda dedizione all'insegnamento del proprio strumento presso la Scuola Comunale di Musica di Castelnuovo Rangone (MO). Nel 2007 ha pubblicato la raccolta di poesie "*Uomo del mio tempo*" (Il Fiorino, Modena).

## ERA DI SERA

Era di sera che dall'androne udivo  
La melodia della tua voce  
Quando scandiva i ricordi  
Sui battimani dei giochi  
Vinti e perduti dei figli;  
Le scommesse dei puzzles risolti  
Fra palline rincorse e pensieri  
Che si perdevano su palafitte di presagi  
All'affrettarsi del primo buio.  
Inerte dal quadrante fiorito taceva  
Il pendolo in cucina. A volte eri  
Donna silente che una preghiera  
Ormeggiava sulle labbra.

Era di sera che della tua mano  
Calda ancora di fatiche e di sangue  
Gioiva il mio corpo inquieto  
Di ristori che sapevano di respiro d'abeti  
E di gocce di luna sgorgate  
Da frescure di fontanili del borgo  
Dove le case si scambiano ancora  
L'ingenuo rumore dei primi baci.  
Ore che il cuore a volte appeso  
Su incerti trespoli sminuzza  
In tanti piccoli squarci di cieli sereni.

Era di sera che di questa vita, dopo,  
Ti parlavo: che è fiume senza approdi  
E che noi siamo argini e acqua  
E ciotoli e pesci e barche sremate  
E le sere non sono che un cambio di luce  
E la terra tutta un popolo d'aria.

**Zanette Gino**  
**Godega di S. Urbano TV**

15<sup>a</sup> classificata

Nato a Godega di Sant'Urbano (Treviso) il 12/03/1934 dove tuttora risiede in frazione di Pianzano. Nasce da modesta famiglia di agricoltori. Praticamente autodidatta. Sposato con Da Re Nelly, ha due figli, Alessandro e Rossana. Una vita come impiegato e, poi, direttore amministrativo in aziende private. Ora pensionato. Fin da giovane, pur occupandosi di politica (Sindaco dal 1960/64), ha sempre studiato e amato la poesia (Segnalato al Premio di Poesia Gastaldi, 1953 e '54) e il teatro. Pluripremiato e segnalato in recenti Concorsi di Poesia in lingua e dialetto. Nel 2006 ha pubblicato un volume di poesie giovanili dal titolo *Il tempo dei bucaneve* per l'Editrice Libro Italiano di Ragusa.

Cavaliere al Merito della Repubblica (1972)

L'altra sua grande passione è il teatro, di cui negli anni ha approfondito lo studio e la pratica, attraverso seminari e un'intensa attività amatoriale di autore e regista.

## I PRIGIONIERI

Ora che il vento schiude alla marina  
ampi spazi d'azzurro e la bufera  
trascorre, lenta, oltre il profilo scuro  
delle colline,  
dall'arenile sale un mormorio  
stremato di risacca  
in cui sembra pulsare, sconsolato,  
l'ansare del gigante e il mio respiro.  
Il mare io lo conosco, è il mito amaro  
della mia giovinezza, ci accomuna  
il sortilegio antico d'esser soli  
e prigionieri. Questa notte il mare  
urlava e la sua voce era la mia,  
voce vasta di schiume, aspra di sale,  
grido senza speranza  
del forzato costretto alla catena.  
Nelle notti in cui l'onda fa tremare,  
coi suoi colpi di maglio, la scogliera,  
il sogno è sempre quello: in un uguale  
delirio d'acqua e sangue, lacerare  
questa rete di tenebra che avvolge  
insieme le sue onde e il mio destino,  
sciogliersi finalmente  
dall'abbraccio mortale  
di scogliere e di spiagge, liberarsi  
per sempre dall'abisso, dilagare  
per pianure e per valli, dilavare  
la cancrena del mondo, ritrovarsi  
purificati nell'azzurra luce  
di un mattino d'acquario  
per ritornare poi  
nel carcere di sempre  
a cullare i relitti  
dell'eterno naufragio che è la vita.

**Cerciello Lorenzo**  
**Marigliano NA**

16<sup>a</sup> classificata

Lorenzo Cerciello è nato a Marigliano, provincia di Napoli, il primo dicembre del 1941. Conseguita la Maturità Classica nel 1959 presso il Liceo Ginnasio Giordano Bruno con la migliore media dell'Istituto, si è laureato "maxima cum laude" in Lettere Moderne presso la Federico II di Napoli, ove ha avuto la fortuna di seguire le lezioni di eminenti figure di cattedratici, quali il latinista Francesco Arnaldi e il filologo Salvatore Battaglia. Dedicatosi all'insegnamento, dopo aver superato il relativo Concorso a Cattedra, ha svolto la sua attività di docente di Italiano e Storia, per oltre un quarantennio, negli Istituti Superiori, collaborando sporadicamente a giornali e a periodici locali e partecipando a diversi concorsi letterari. Ha ottenuto il primo premio al Sant'Ambrogio, al Surrentum, al Nocera poesia, il secondo premio al Gian Lorieri, all'Ager Nucerinus, al concorso La Piazzetta, il terzo premio al concorso Città di Civitavecchia, a quello della Città di Pompei e dell'isola d'Ischia. E' stato finalista al San Domenichino, al Massa città fiabesca di mare e di marmo e al Memorial Romano Gamberini. In pensione dal 2007, conduce vita appartata e schiva dedicandosi agli affetti familiari e alla cura di alberi e fiori.

## Giorni

17<sup>a</sup> classificata

*Giorni spesi come soldi vinti  
troppo vuoti,  
che non bastano i sogni,  
giorni di giovinezza che non ricordo,  
tesoro seppellito nella mente,  
profumo di illusioni perdute,  
uccise ogni sera da una realtà aguzza,  
giorni vissuti  
col cuore in gola  
a rincorrere la vita per erte pianure,  
giorni di noia  
buttati cercando risposte,  
fissando il mare,  
onde veloci parlano di noi,  
venire da dove,  
per andare chissà dove,  
a morire,  
giorni pesanti come anni  
che non fa mai notte,  
che vorresti fosse l'ultima  
ma poi al buio,  
rannicchiato,  
eterno bambino disobbediente,  
sfidi il sonno  
per attendere sveglia  
le promesse di domani.*

**Baroni Piero**  
**Sesto Fiorentino FI**

## Disabile

Mi son fermato un attimo  
quando una farfalla dolcemente  
si è adagiata su quello che resta delle mie gambe,  
senza alcun timore.

L'ombra dell'unico grande albero  
mi dava sollievo  
per riposare le mie braccia stanche.

Stanche di far girare quelle ruote,  
che accompagnano la mia vita come angeli custodi,  
come scogli a cui aggrapparsi,  
come amiche a cui parlare,  
come porti  
dolci dimore per navi spinte dalle tempeste.

Vorrei essere stanco di passeggiare,  
stanco di correre, stanco di saltare.  
Ma sono solo stanco di spingere con le braccia  
i miei angeli,  
ora piano ora forte,  
sperando che siano liberi i sentieri della mia strada  
sempre obbligata o decisa da altri.  
Sentieri che chiamano agevolati,  
studiati per farmi passare,  
ma spesso ostruiti da chi non sa che esisto,  
da chi non sa che, prima o poi... passo.  
E tante volte mi fermo.

Grazie farfalla  
Di avermi fatto compagnia almeno un attimo,  
Di avermi insegnato che se sono fermo,  
mi basta chiudere gli occhi  
e pensare di volare.

**Buonarota Natale**  
**Bisceglie BA**

18<sup>a</sup> classificata

Buonarota Natale, nato a Bari il 27/08/1964. Da sempre appassionato di poesia, tanto da eseguire in versi il compito di Italiano agli esami di Maturità nel 1983. Partecipa a vari concorsi di poesia locali ed aziendali, raggiungendo ottimi risultati. Man mano le sue opere crescono di spessore e raggiunge traguardi sempre più importanti. Gli ultimi nel 2008 sono stati il piazzamento tra le dieci finaliste al Concorso Letterario Internazionale "Il pozzo e l'arancio" tenutosi ad Oria, con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, il premio della critica al Concorso Nazionale di Poesia "I riflessi del cuore" tenutosi a Latiano e primo classificato al concorso di poesia "Oratorio San Lazzaro" tenutosi a Gallipoli.



## VOGLIO SILENZIO

19<sup>a</sup> classificata

Io, d'ogni cosa solo l'essenziale.  
E' quiete intorno  
come se fossi un monaco ed avessi  
scelto il silenzio.  
Mi spoglio piano, non sopporto avere  
anelli sulle dita delle mani  
e per parlare  
soltanto una decina di parole.  
Voglio una casa di una stanza sola  
e una finestra stretta che si affacci  
sullo sterrato al limite dei campi.  
Un orizzonte breve come teso  
tra un colle di papaveri e di grano  
e un muro dissestato, quasi eroso.  
E voglio una fontana  
che butti giorno e notte gorgogliando  
quasi di pianto e canto di singhiozzi.  
Voglio una strada bianca  
e polvere che s'alza come nebbia  
sotto le ruote cigolanti ai carri  
al passo musicale dei cavalli.  
E voglio mi si parli lentamente  
e che nessuno faccia citazioni.  
Voglio restare, quando voglio, muto  
e sordo, quando occorre, alle parole  
e spendere quel tanto che mi resta  
ad ascoltare il vento tra le foglie,  
il canto degli uccelli sconosciuti,  
il fremito dell'acqua dei ruscelli.  
E tacerò pur io,  
le mie parole ormai le ho consumate  
ad una ad una piano.  
Per il commiato  
mi resterà il saluto della mano.

**Vettorello Rodolfo**  
**MILANO**

A fianco di una vita vissuta da architetto, una parallela da sportivo e da velista, ne vive una terza più intima e segreta da poeta e da scrittore. In quest'ultima ha conseguito diversi successi letterari. Il Primo Posto Assoluto al Premio di Poesia del Lions Club Milano Duomo 2007, al Premio di Poesia di Vigonza, al Premio di Poesia GSD di Triuggio, al Premio di Poesia Hombres di Pereto, al Premio Letterario "Incontro" Golden Press per il Romanzo – Al di là del muro. Al Premio "Nicola Rizzi" 2008 di Mestre, al Premio Internazionale Interrete 2008 per silloge poetica. Al Premio Garfagnana per la Narrativa. Numerosi altri secondi e terzi premi e menzioni d'onore. Varie le pubblicazioni di poesia e narrativa, legate ai concorsi in cui è risultato vincitore.

## Canzone per Antonio

Come remi spossati sugli scalmi  
pendono dai braccioli le sue ali.

20<sup>a</sup> classificata

Nelle prove di volo anche stavolta  
è mancato al decollo il vento buono  
che Icaro redime dalla terra:  
stremate, esili gambe alla pedana,  
le mani a mulinare vanamente  
sui carrelli del "Pegaso H 3"  
(carbonio ultraleggero arreso al porfido  
- disanimato e ignaro opus incertum –  
murato in Via dell'Araba Fenice).

Batte alle porte aprile  
ed io non so come guardare Antonio.  
Fingo di rovistare tasche vuote,  
dove cerco parole che non trovo  
per gli anni suoi promessi  
non so se al primo o all'ultimo equinozio.

Lui aspetta in silenzio e ha già imparato  
la pazienza dell'erba  
(dentro il cortile, intanto,  
rimargina ferite anche il muretto  
col glicine fiorito questa notte).

**Vicaretti Umberto**  
**Luco dei Marsi AQ**

Umberto Vicaretti è nato nel 1943 a Luco dei Marsi, dove è attualmente Dirigente scolastico dell'Istituto "Ignazio Silone". Si è laureato in Filosofia con Guido Calogero, presso l'Università La Sapienza di Roma, con una tesi sulle prospettive umanistiche di Evoluzionismo, Cristianesimo ed Esistenzialismo.

La sua passione per la poesia risale ai tempi dell'adolescenza, ma è assai recente la frequentazione dei concorsi letterari, dove in pochissimi anni ha conseguito innumerevoli primi premi assoluti, affermandosi in molte delle più importanti rassegne poetiche nazionali. Sue opere sono presenti in numerose raccolte antologiche.

Tra gli altri si sono occupati della sua poesia, con recensioni, note critiche, prefazioni, motivazioni, Giorgio Barberi Squarotti, Maria Luisa Spaziani, Corrado Calabrò, Vittoriano Esposito, Vittorio Vettori, Giorgio Luti, Carlo Giuseppe Lapusata, Mario Specchio, Marco Delpino, Nicola Tranfaglia, Roberto Pazzi, Alessandro Quasimodo, Luigi Pumpo, Franco Pezzica, Giancarla Re Mursia, Maria Pina Natale, Pasquale Maffeo, Elio Andriuoli...

Ha pubblicato, nel 2006, la raccolta poetica "*La Terra irraggiungibile*", per i tipi della Ibiskos Editrice di A.Ulivieri.

## la costola della vita

la città che mi abita nelle vene  
è una fortezza scura  
io la porto come si porta un dolore  
una ferita che morde la costola della vita  
il santuario delle ombre luminose  
e la pace delle sue dita graffiate  
è la pace del mio cuore turbinoso  
che non ha ombra né pace  
e getta i suoi spigoli vetrosi  
sull'arcata dell'aria e del sangue  
nei suoi bordi straziati e bianchi  
io leggo la cellula infinita dell'infinito mondo  
che mi abita il corpo come il guerriero  
la sua rovinosa armatura  
i suoi vicoli pesti toccano la mia pelle  
come si varca una soglia  
devastata dal portentoso vuoto  
e io vi guardo la maestosa vita  
e la grandiosa morte  
abbracciarsi il petto  
e scambiarsi sul mio torace  
la ferrea promessa del buio  
e sui contorni dei prati  
io fingo la mia casa aerea  
di mattoni e di morte  
e torno a guardare dalla grata della ferita  
l'universo strepitoso che mi assedia gli occhi  
e dico la stortura di case  
la scalata degli alberi sui bordi di terra  
e i tentacoli dei tetti sopra il cielo  
e il crollo delle strade nel baratro del mare  
come si dice una pena senza nome  
e il mio corpo ritrovo tra le piazze stralunate  
il mio sangue sfilacciato nei vicoli  
e il mio sguardo sulla corteccia di un muro  
e la mia vita appesa ad una finestra cieca

**Bedini Maria Angela**  
**Senigallia AN**

## *E' randagio, il silenzio*

E' randagio, il silenzio,  
mai addomesticato dall'odore  
- caparbio ma gitano - di parole.  
E' chiuso dentro gli occhi,  
- quasi ritroso, a volte -  
cella - ed insieme aia - dei riserbi  
ch'ognuno cela, aguzzi, tra le ciglia.  
E' liquida, la notte, di segreti.  
In questo spicchio nero di pispigli  
- felpati e fragorosi nel contempo -  
ancora si losangono nel cielo  
le stelle che s'inchiacchierano altrove.  
Ogni fruscio del buio m'appartiene  
- io stessa albeggio e annotto nel silenzio,  
di lune e soli ed astri tumultuosa,  
eppure già ammansita sulle labbra.  
L'uomo appartiene ad ogni itinerario  
che, d'orizzonti - spigoli di cielo -  
s'illumina e s'alluna repentino.  
E' obliqua, questa notte, d'emozioni  
profonde e turbolente - appiccicose -  
inturgidite attorno ad un silenzio  
come, di viti, gli acini rotondi  
turgidi e sodi e ancora capricciosi.  
E' umido - di tumidi sorrisi penetrato -  
tutto il circuito mite delle stelle  
ed ogni sfera inquieta di pensieri,  
mentre la bilia asciutta della luna  
ammicca clandestina d'indulgenze  
oltre il confino mobile e ramingo  
d'eclisse peregrina di silenzi.

**Casadei Monia**  
**Cesena FC**

## L'ANIMA ANCORA ESULTA PER UN CANTO

L'anima ancora esulta per un canto.  
Sono passati i lunghi uccelli bianchi  
del tempo, fiumi ardenti son fuggiti,  
i giorni sono tutti impalliditi,  
le torri infrante, i muri devastati.  
Ma quel canto che udivo luminoso  
tra le rocce e lo spirito resiste,  
ancora trema.

Oh, mormorio di fronde,  
papaveri celesti, azzurre spighe,  
vibrava il canto come foglia d'oro,  
cercava libertà, voglia di andare.  
Tu, vita, quante cose hai conosciuto,  
quanti giorni mutevoli hai sfogliato  
e respirato il caldo del frumento  
ed addolcito il raspo del dolore.

Ora m'accosto all'ultimo sentiero,  
in tasca un foglio grigio su cui scrivo  
il sale d'un istante, il suo pensiero.  
Come la luna insonne ora m'inoltro  
per l'erba bianca.

Non turbate il viaggio,  
lasciatemi dell'acqua nella fiasca,  
il grano fiammeggiante, il melograno,  
lasciate che qualcuno provi a dirmi  
perché la vita è un rapido fuggire  
e l'anima un sussurro incontro a Dio.

**Caso Giovanni**  
**Siano SA**

## ALL'IMPROVVISO LELA SULLA MIA STRADA

**I** All'improvviso Lela sulla mia strada;  
Lela senza più nome, abbandonata,  
ha frantumato specchi e pregiudizi  
col suo profumo di cipria e di aquiloni.

Lela che non capisce la mia mano;  
Lela che rassegnata affida infine  
il suo respiro al mio sperando di volare.

Lacrime sul suo viso  
silenziose, di seta  
salutano i suoi sogni mai sbocciati-

**II** - *Eccomi, mamy, sono qui. Non vedi?*

Lela cantava squillante come cinciarella  
tornando dalla scuola per credere che tutto fosse vero. E le sere  
al focolare a rincorrere guizzi di luci e di colori.

**III** Lela procace e prepotente  
che sfidava ogni mia domanda  
a colpi di lampi taglienti.

Una smania febbrile le sfigurava  
il viso già fuori dal mio tempo.

Lela che soffiava sospinta  
su una brace che non voleva spegnere.  
Che inseguiva una voce ammiccante,  
che la trascinava in specchi di risa festaiole  
e ricordi falsati dal tempo.

**IV** Lela non mi ha creduto. Lei non sa  
che sono ferma, a domandarmi  
se ancora, come allora,  
ha paura del buio e del silenzio.

Ora che, smarrita nella notte,  
come lucciola si accende.

Io, nel dolore del mio fallimento,  
nel palmo stringo ancora la chiarezza  
dei suoi occhi d'infanzia:  
che non finiscono mai di brillare.

Di farmi male

**Di Iorio Rosanna CHIETI**

## *Vespero*

L'astro si arrende dolcemente, flebili rivoli sanguigni  
graffiano, si incuneano sotto la pelle tirata del leviatano,  
squame turchesi che brillano sull'onda, macchiate dal bagno  
cruento del liquido solare, il dio marino si veste di fiamma.

Il sole si immerge in uno specchio scarlato, gemello compiuto,  
anima dalla sfumatura cangiante, insegue i pensieri nel bagliore,  
accoglie i messaggi impressi sulla cute salata, dita di fuoco che  
sfregiano il velo scosso dai flussi abissali, trama di spuma lattea.

I sensi del leviatano indugiano sulla soglia, apprendono  
la tenacia, nella perpetua morte, della divinità celeste,  
il globo che si sostiene appena, in bilico sul suo letto di  
oblio, gli ultimi raggi si scagliano con rabbia sulla tela ferita.

La volta di lucciole immortali stende l'ultima terra sul  
feretro, il viaggiatore infuocato si corica nell'abisso,  
la coscienza notturna si desta, le costellazioni disegnano  
amuleti, feticci delle tenebre, sfregi che stillano luce.

Il sipario tempestato di gemme scende sulle pupille,  
la mente segue come falena, la torcia nelle profondità.

**Jonus Francesco**  
**Reggio Emilia**

## **Il cuore del mondo**

E' fredda la neve caduta quest'anno  
resta rara alle rive dei fossi  
e ingrigita ai cigli delle strade

3<sup>a</sup> modenese

Non accende sorrisi né grida  
di bimbi eccitati:  
sembra il cuore del mondo invecchiato

**Marchi Dimer**  
**Savignano s.P. MO**



## Il ciliegio fiorito - Aprile 2008

In un raro giorno di calda primavera  
di questo aprile noioso e dolorante  
fermata mi sono davanti al mio ciliegio  
vecchio albero di quarant'anni fa  
che piantammo insieme,  
simbolo del nostro essere  
innamorati e giovani.  
Lo guardo da lontano,  
poi m' avvicino....  
con la mano accarezzo  
le tante rughe del tronco  
sulla corteccia stagionata.  
Ma ciò che più colpisce  
sono i rami incurvati da una parte  
e i due che mancano dall'altra,  
spezzati per bufera  
che lasciano libero spazio al sole.  
Nell'osservare questo mio amico antico  
un sorriso accenno.....  
i fiori dal color rosato di enorme quantità,  
lucide e lievi le verdi foglioline  
tanti gli innamorati insetti  
di quei piccoli grembi  
che speranza danno  
di dolci e saporosi frutti.  
Ho riletto così lontani pensieri  
chiusi nella memoria.  
Un non so che di malinconia  
dell'ormai perduto tempo  
s'imprime doloroso  
ma non importa...  
della visione gioiosa  
della nuvola color dell'alabastro  
tutto mi resta, anche la nostalgia.

**Milano Rosanna in Migliarini  
Gubbio PG**

## UN RICORDO

*(Ad Elio)*

Aggraziati i tuoi balzi  
a rincorrere la vita  
gioiosa nella strada,  
l'arresto immediato, il  
tuo osservarmi, ritornarmi  
incontro, cogliere due  
carezze e poche parole d'intesa  
poi, ancora allegro il galoppo  
nel giugno remoto  
festoso di gelsomini,  
di pini, di tigli e pittospori!

Percorro, adesso, quei viali  
che agosto arroventa,  
arde nel giorno  
torrido  
come il mio intimo dolore!  
Acuta la mia mano carica  
di carezze che più non saranno  
si chiude  
in un pugno vuoto del tatto,  
voce e pensiero tacciono  
l'invitarti al domestico fresco  
ed assaporo, amaro e pungente,  
un altro morso d'eternità  
piccolo cane, indimenticabile amico  
ora che, anche tu,  
dolcissimo fluttui  
nel prezioso scrigno dei ricordi.

**Romano Enrico  
LECCE**

## VIA DELLA PIETA'

Il buio mi sedeva accanto  
sotto l'insegna della notte  
e la stanza dilatava i suoi confini  
nel rincorrere il soffitto del mondo.  
Le mani chiesero allora appoggio  
ai tasti del pianoforte  
che si prestò ad infilare accordi  
alle dita di piccole ore.  
La zattera pesante del reale  
sfilò gli ormeggi  
e la musica inventò il mare  
dissipando le illusioni idiote  
del ieri e del domani.  
Ed era facile volare su valli  
dove ogni collana di note  
inventava un nuovo ruscello.  
Così ogni tessera assumeva  
la sua forma e colore  
nel comporre il disegno  
della mia costellazione  
mentre il tempo batteva piano le mani  
sul fragile imbuto dell'istante.  
Il buio, intanto, mi sedeva accanto  
e attendeva paziente il mio ritorno.

**Tamaro Tristano**  
**TRIESTE**

# HO GRIDATO

(a Giovanna Reggiani)

Ho gridato  
per tutto il tempo  
anche quando  
con gli occhi chiusi  
vedevo opaco cielo tra le assi.

Muta  
ho chiesto perché,  
l'ho chiesto all'odio nelle sue mani  
al sangue nella mia bocca,  
ma nel lento strisciare di respiri estremi  
nessuna risposta che coprisse il dolore.

Stasera non vedrò casa mia,  
non sentirò più il suono dei giorni.

L'addio ha il sapore della paura,  
sudario di lacrime sull'inutile urlo.

Dio,  
fammi morire subito  
e poi perdonami,  
perché io non saprò farlo.

**Zanoia Paola**  
**Verbania Intra VB**

## SEZIONE B

### L' ULTIMO APPUNTAMENTO

*Ho pulito le tue scarpe con cura,  
nere, lucide, senza sudore.  
Ti ho aiutato a indossare  
il vestito migliore, spento,  
un po' largo alle spalle,  
chiuso alla vita da un solo bottone.  
Poi ho preso il pettine d'osso e  
lentamente ho animato i capelli,  
le tue mani sono bianche,  
pulite ma evidentemente pallide e stanche.  
Ti ho profumato con la colonia  
dei giorni di festa  
e t'ho accarezzato con  
cascate di lacrime.*

1<sup>a</sup> classificata

*Fiocchi di rose sussurrano  
odore di morte stringendosi in cornici  
senza colori e il tuo viso mi appare  
disperatamente freddo e distante.  
Ogni cosa si veste solenne,  
per suggellare l'appuntamento  
ma tu rimani nella tua fissità  
e non riesco a trovare consolazione  
per la tua mano abbandonata nella mia.*

**Mainero Tiziana  
Scurcola Marsicana AQ**

“Sono nata a Roma il 17 dicembre 1959 ed attualmente risiedo in Abruzzo, in provincia di L'Aquila. Laureata in giurisprudenza, sono sposata e madre di tre figlie. Ho partecipato a diversi concorsi di poesia e ne ho vinti alcuni anche per componimenti ironici in vernacolo. Recentemente ho pubblicato un romanzo (dal titolo "UN MONDO SENZA NUTELLA") sul problema del diabete giovanile che sta riscuotendo un buon successo anche tra coloro che non conoscono da vicino questa brutta patologia.

Scrivere rappresenta, per me, uno strumento per dare voce alle emozioni più nascoste e al tempo stesso per far tacere il grido di rabbia o di dolore che a volte attanaglia l'essere umano”.

## **Motivazione**

Poche semplici parole, nude ed essenziali, scolpite nel dolore del distacco.

Parole che delineano e trasmettono attraverso la descrizione di gesti lenti ma densi di cure, la calma greve, la straziante solennità di quell'ultimo atto d'amore...dovuto, vissuto attimo dopo attimo per suggellare nel cuore indelebili, i fotogrammi del distacco...

Vicino ma lontanissimo appare quel volto nella fredda fissità della morte, assente e svuotato d'ogni palpito di vita.

Rose profumano di morte, rispecchiando lo stato d'animo del momento e tutto appare così distante ed incolore, nel dolore di quell'ultimo appuntamento...

**Gabriella Manzini, Coordinatrice Artistica**

## Due binari

2<sup>a</sup> classificata

Addio, amore.  
Se ora ci separano, uomini e donne  
su due distinti carri merci

non ci resta che congelare il cuore  
e diventare come questi due freddi binari  
distanti metallici tesi  
a portare il treno della vita

della condanna il peso.

Si parte di notte  
non c'è la luna a consolarci  
né barlume di stelle

abbiamo stelle gialle  
spigolose  
cucite sul cuore.

Destini paralleli  
due binari  
si fermano ad Auschwitz  
nel silenzio affilato  
che infame il buio taglia.

Ma io so  
che l'anima non deraglia  
e segue binari infiniti.

Scrollando dall'anima il corpo  
senza più pena, senza più dolore

io e te nuoteremo vicini  
nel cielo morbido  
trapuntato di rotonde stelle

occhi benevoli  
che bucano la notte

**Rossi Eleonora**  
**FERRARA**

Nata a Ferrara il giorno degli Angeli Custodi del 1971, sposata con Max e mamma del piccolo Edoardo, laureata in Lettere Moderne, è insegnante e scrive per passione. Giornalista pubblicista, già addetto stampa del Gruppo Bancario Carife, dal 1997 è Collaboratrice de “Il Resto del Carlino”, de “l’Ippogrifo” e di altre riviste. Di recente la sua scrittura è stata apprezzata in diversi concorsi letterari, tra i quali il premio “G. Rossi per la Giovane Letteratura”, il “Concorso San Maurelio”, il premio “Una favola al castello”.

## Distante oramai

3<sup>a</sup> classificata

Non guarderò indietro il paese natio  
l'inhospitale città la scuola i campi ed i canali  
non tornerò sui banchi di scuola  
chiuso in freddo recinto di pietra fino a sera.

Il mio cuore non batterà più  
l'accattivante sorriso la cocente derisione  
ed il sudore non comparirà più sulla fronte  
delle giovani fresche emozioni a poco a poco sfumate.

Distante oramai l'ingenuo biancore  
della fanciullezza.

Mi è indifferente capire  
perché delle cose passate quello che avrei voluto essere  
svanisce e lontano resta tutto il desiderio  
come ape sfinite che ha punto e poi muore.

M'importa più l'alone freddo della luna  
che riflesso in pozzanghera autunnale  
si disperde in languido biancore e scompare  
tutta l'ansia del struggente ardore.

Distante oramai tutto il respiro  
della giovinezza.

La primavera piovosa  
ha diluito il bruciore delle attese e stanco sono  
di conoscere l'inutile speranza quando son certo  
che ad oriente il sole nasce e dalla parte opposta cade.

Pianura distesa flessuosa collina  
non sei così bella  
sotto l'uniforme incerta luce lunare  
e freddo è il brillare degli astri lontani.

Nulla ora è vicino  
nessuno ora è presente.

Un abisso abnorme  
scivola sotto e voragine immensa divora tutto di me  
e non mi è parso nulla là lontano qui vicino  
né parola che consola lecca l'arido in me.

Silenzio amaro  
Dolore inutile.

**Piccioli Paolo**  
**Castelfranco E. MO**



## SERGIO

*Sergio non c'è più  
se ne è andato un mattino qualunque  
di una vita sottovoce  
trascinato via dai giorni senza colore  
giorni che non lasciano ricordi  
come un animale  
cercando la solitudine  
eravamo diversi  
disperatamente lontani anche in un abbraccio  
sopravvivere  
nascondendo la sofferenza dietro un sorriso  
dietro quegli occhi ridenti  
di bambino di ottanta anni  
parlando della sua Mangona  
del mulino  
di boschi e temporali  
di un cane spinone e di una cavalla fidata  
della miseria e della fame  
con orgoglio  
senza vergogna  
povere cose di una vita fa  
adesso che se ne è andato  
col suo fagotto di ricordi stretto al cuore  
con lui se ne è andata la mia giovinezza  
e sento di assomigliargli ogni giorno di più*

**Baroni Piero  
Sesto Fiorentino FI**

## COMA

Le vostre voci  
come sussurri  
attraversano sterminati silenzi.

Le vostre mani e i cari volti  
come ombre e luci  
forano appena la nebbia che mi circonda.

Sapori metallici.  
Odore di farmaci.  
Nessun dolore.

E' vivo il vostro mondo di vivi  
dove il tempo è fretta.  
E' sospeso il mio mondo senza angoscia  
dove ogni istante dice  
la distanza che ci separa

**Bettelli Zelinda**  
**Pavullo nel Frignano MO**

## **DELIRIO DELLA NOTTE**

**UN PADRE E UNA MADRE IN GINOCCHIO DAVANTI AL FIGLIO PREDATO DELLO "SBALLO"**

Ho guardato nel fondo dei tuoi occhi  
invasi da un fuoco scuro  
e le fiamme hanno avvolto il mio cuore,

ho toccato la tua pelle umida di sudore aspro  
e il tuo tremore mi ha serrato l'anima  
con lucido filo di ferro.

Eri morbido e caldo  
tra le mie braccia

inerme lucciola  
consegnata alla Vita  
carne di velluto e nicchia le mie mani  
vapore di talco  
nel giugno dei giorni.

Piange la Terra che ti ha visto  
correre e giocare  
noi come vecchi faggi  
immutati nel protendersi a te  
in attesa sulla porta

oscuro demone  
sconosciuto angelo  
rapace gheppio  
che hai rapito il nostro cuore.

Lo porterai laggiù  
dove non c'è posto per noi  
e lo guarderai morire.

Noi effimeri figuranti della Vita  
saremo le tue chimere

e non ci stancheremo mai di ricostruire  
questo cuore ancora e ancora  
per riconsegnarlo a te

Fino alla sera.

**Cantini Aurora  
Nembro BG**

## Lo spazio indefinito tra uomo e donna

Mandorla,  
pelle sbiadita,  
filigrana d'osso,  
la tua nocca  
sul mio respiro.

Bocca d'acino,  
accento cavo  
che allitteri sfrontato  
e sorridi pieno d'infanzia  
nel meditare l'esilio.

Vedi com'è piccolo:  
misura una falange  
il confine tra la tua  
e la mia mano,  
misura l'asfalto  
d'un viaggio  
la mia raccolta  
d'un seme o d'un amen.

**Cuscona Cecilia Cara**  
**MILANO**

# EIMAI ITALÒS, ΚΕΦΑΛΛΟΝΙΑ !

( 1943 - 1993 = 50°

1943 - 2003 = 60° )

Se il nostro passato sta scritto su molte pietre  
il Destino ne ha sempre una sola ...  
Oggi vorrei, ma non posso, fermare il pianto in gola ...

Cammino ancora sopra la stessa terra ...  
- nell'isola di cinquant'anni fa -  
... tempo di una guerra  
e le pietre sono le stesse: bianche e rosse, ossa  
/ e sangue.

" EIMAI ITALÒS, ΚΕΦΑΛΛΟΝΙΑ ! SONO ITALIANO, CEFALONIA !"  
Grido finché i polmoni mi fanno male  
ed al mio pianto risponde solo il frinire delle cicale,

Laggiù, mèmora e pietosa, c'è Argostòli,  
qui, di pietra diversa, giace un monumento;  
esèdra nera con una bianca croce,  
perché, oltre la Morte, passa un sentimento  
che, nel ricordo, diventa ... voce ...

E' come un soffio  
- ma alitato da cinquemila e più lamenti soffocati -  
che si leva da lapidi senza nome per ombre  
d'uomini che avanzano ... e mi sembrano ... Soldati !  
" EIMASTE ITALOI, ΚΕΦΑΛΛΟΝΙΑ ! SIAMO ITALIANI, CEFALONIA !"

" Greci, guardate come sappiamo morire !"  
" EIMASTE STPATIQTES ! SIAMO SOLDATI  
di un'Italia che non si può tradire,  
per questo veniamo condannati ..."

" Ci devono fucilare, a gruppi, a gruppi ...  
Solo, vorremmo, che qualcuno, con l'identica passione,  
ricordasse che qui è morta l'ACQUI,  
una testarda Divisione ..."

Eccolo, il ricordo di pietra ! Passato e Destino, insieme.  
Tendo le braccia ed il cuore è pesante.  
Sono qui, alla Casetta Rossa, a San Teodoro  
e ad ogni lacrima rimuove un Fante,  
tace la voce, si spegne il coro ...  
" EIMAI ITALÒS, ΚΕΦΑΛΛΟΝΙΑ ... SONO ITALIANO, CEFALONIA ..."

**Favaron-Elfe Lucio PADOVA**

## Dalle terre lontane

Che ne sai tu della luna sull'Ontario  
dove ogni sera la mia donna prende acqua,  
che ne sai della casa di Chester sull'isola  
dove il fluido del tempo ha tanti spazi  
e le amache assenti dondolano nel buio.

Uomo di mare, sono nato sotto le grondaie  
e più volte mi apparve un albero lontano  
quando la minestra restava a mezz'aria  
nel cucchiaino, la mente un tarlo già chiodo  
lungo le travi dove dormivano gli uccelli.

A osservare i canarini ci pensa l'uomo  
dai capelli bianchi. Dalle terre lontane  
i nomi sono argomento di speranza, grucce  
di chi per lavorare ha rovistato il mondo  
al comando di un cielo puntato all'infinito.

C'è ancora qualcosa nell'amore di una sorte,  
in ogni grido accanto, in ogni sera,  
se qui ho atteso stagioni temerarie: io  
che ormai vivo sul lago come pagina ferma,

l'uva spina che accoglie i reumatismi  
mentre ripenso ai nidi che verranno.

Davanti a molte porte mi ritraggo  
per conquistare l'immortalità dei poeti,  
per maledire il terrore di Joseph Tusiani  
che cercava di farsi amico un mazzo di fiori.

A fianco, l'acqua tesa come un istante  
di riposo nella luce della neve, attende  
ancora che il tempo dentro gli occhi riporti  
alle distanze questa grande pagina di sogno.

**Galilea Benito**  
**ROMA**

## **sono la figlia di cristo ...**

sono la figlia di cristo  
di un povero cristo  
di periferia  
nato a natale  
immolatosi al cancro  
per ovviare alla croce

il cristo mio padre  
mio padre un cristo  
qualsiasi  
ieri come oggi  
nato e morto  
miracolante non so  
ma amante

il cristo mio padre  
aveva barba di mangiafuoco  
e violacciocche nel cuore  
si è interrotto precocemente  
lasciandomi intradotta  
la parola  
amore

**Grotti Esther**  
**Capezzano Pianore LU**

## Quello che non c'è

Non c'è distanza  
tra i miei nervi e la pace delle sette di sera.  
Non c'è terapia che non sia  
imparare  
la pazienza delle nuvole.  
Non c'è contatto  
è così impossibile raggiungersi /  
due gocce d'acqua  
dimenticate nel lavandino.  
Non c'è dialogo,  
come grappoli di silenzio  
appassiremo acerbi ancorati al soffitto.  
Non c'è porto (o comunque)  
non c'è anima viva che aspetti  
quel cubo di ghiaccio nero  
che naviga nella mia mente.

**Maisano Daniele**  
**Premia VB**



## RACCONTAMI

### RACCONTARE:

evocare Narciso  
dalle profondità di una psiche inquieta.  
Perverso desiderio di essere compreso.  
Vecchi ludi cartacei si fanno parola  
parabola  
verità estrinsecata.  
Canta il sole  
alle sabbie infuocate del deserto,  
vorrebbero gocce di pioggia  
salvifica  
dell'anima in preghiera.  
E' una colpa desiderare parole d'amore?

### ASCOLTARE:

meta irraggiungibile.  
Babbo prendimi la luna  
Non ce la faccio, ascoltami  
Toccami ti prego  
una volta tanto  
Toccami e mi avrai ascoltato.  
Allora  
potrò forse raccontarmi  
e non saranno  
come ad Eco  
le nude pareti di pietra  
a rispondermi.

**Pacini Giovanni**  
**FIRENZE**

## **COSI' LONTANO, COSI' VICINO**

Parigi, arrivai con troppi pensieri  
con amori irranciditi nel petto  
m'accolse l'abbraccio caotico del quartiere latino  
la fiera cosmopolita di Boulevard Saint-Michel  
già dalla Gare de Lyon  
il bonjour, il merci beaucoup  
colpivano duri le orecchie  
seguivo col cuore suoni più dolci.  
Mentre la festa progrediva  
unendo il giorno alla notte  
la solitudine che m'aveva spinto avanti  
mi riportava irrimediabilmente verso casa  
tra quella folla festante  
ero solo, cieco, sordo ad ogni richiamo  
la Senna continuava a fluire melmosa  
Notre-Dame de Paris  
ai cui piedi dormono, avvolti nei giornali, i figli del caso  
attendeva la notte.  
Così, per quanto lontano tu possa andare  
le paure verranno con te  
Parigi è dietro l'angolo del cuore  
non cercarla altrove che non c'è.

**Salsi Giorgio**  
**Guastalla RE**

## A SEI CHILOMETRI DA QUI

Nel risveglio sofferente,  
sull'orlo della tazza di caffelatte,  
all'ombra del lume della lampada,  
nel piatto che supplica il mio appetito  
manchi  
come gli auguri al compleanno,  
l'abbraccio nello sconforto,  
la risposta al richiamo,  
la cura alla malattia.  
E nella nostra distanza  
ti acchiappo  
e non trattengo  
che aria straziante  
che inghiottisce ogni mio dove,  
perché  
nel come manchi tu  
nessuna lontananza rimane tale  
e la tua mano sulla mia  
tocco distante,  
denudato di tutta quella abbondanza  
che ora strugge nella mancanza.

La porta  
chiusa  
della nostra stanza  
via via si rimpicciolisce.  
La vedo ancora:  
è diventata un punto  
che ha messo a tacere  
frasi di speranze  
appena sussurrate.

**Solieri Laura**  
**Bomporto MO**

## IERI

Ti ho cercata tra i muri sottili  
in echi indimenticati d'una voce  
tra i velluti quasi consunti dove  
parlandomi t'addormentavi...  
tra i tuoi cuscini, tanti a darti  
più respiro.

Ti ho cercata nel grigio-verde  
di brina in questo parco senza  
foglie: ampio e stanco il sorriso  
come il cielo di quel giorno.  
Eri alla solita finestra dove l'erica  
oggi è già seccata, sugli Swarovski  
collezionati parcamente, sulle foto  
d'un mare ora sfocato anzi nebbioso.  
Eri in tutto quello che lasciavo  
scorrere tra le dita.

\\

Eri l'ormeggio irrinunciabile  
il riflusso al turbine improvviso.  
Nei giorni a ritroso svuotata  
dagli entusiasmi tuoi troverò  
la spiaggia immobile e distesa  
sulle tue parole ripercorrerò  
attimi infiniti dei tuoi incanti.

\\

Non trovai margini alla presenza  
tua, l'asimmetria dei giorni e aperte  
ferite confondono ora la distanza.  
Potevi essere petalo sgualcito o  
foglia secca divenivi voce rimossa  
da una storia piena. Forse a misurare  
le distanze c'era un tempo preciso.  
Immobile il tuo volto come il cielo  
senza vento, vuota l'anima da ogni  
euforia ti sento forse più di prima  
al minimo respiro decifrando i tuoi  
gesti ovunque posi i miei occhi.

**Zuccaro Lorenza**  
**Abano Terme PD**

## ***PER SAPERTI GUARDARE***

Per saperti guardare

4<sup>a</sup> modenese

Ho svelato dagli occhi

La sabbia del tempo

Ho dimenticato com'è triste

Tenersi ogni ricordo dentro

Essere qui

E pensare ad un altro incontro.

Per saperti guardare

Oggi non hanno i miei occhi

Il colore di ieri,

Non vedono il confine

Che li separa dalle tue palpebre.

In un'oasi ebbra di sole

S'assopisce il tramonto.

Indosserò stasera la luce delle stelle

E mi dirai che sei proprio tu

Ancora una volta vicina a me

Proprio tu, che mi doni un'altra notte,

Un'ultima notte per poterti amare, una notte nuova

Per saperti guardare.

**Papi Giampaolo  
Formigine MO**

# RIFIUTI

Paradiso e Atlantide  
Epoche perdute  
Videro l'uomo  
Nel giardino  
Lontano dalle macerie  
Di Babele  
Dove raccoglie rifiuti  
Il Dio bambino

5<sup>a</sup> modenese

**Zanasi Ferrari Emanuela**  
**Castelfranco E. MO**

## PAESE

Paese esausto, prostrato,  
che respiri l'affanno  
delle tue vecchie case vuote,  
con soglie consunte  
nascoste dalle erbacce  
e mute finestre  
da troppo tempo chiuse.  
Il silenzio ti avvolge  
anche nel sole  
e i gatti, indisturbati,  
dormono in mezzo  
alle antiche strade polverose.  
La tua voce, debole e fioca,  
é quella dei pochi  
che ancora animano  
tristi cortili privi di giochi  
e di festose grida.  
Serpeggia tra i muri  
un inquietante senso di abbandono  
e quando si fa sera  
anche il canto della cincia  
sembra intriso di malinconia.

1<sup>a</sup> vignolese

**Costanzini Margherita**  
**Vignola MO**

## Temporale notturno

Il cielo è carico di elettricità viva  
che spinge con forza la pioggia per terra.

2<sup>a</sup> vignolese

Dentro il vino scorre su parole rotonde  
che ricamano pensieri trasparenti e profondi.

Fuori il fumo di una sigaretta  
incrocia quello di un sigaro calmo.

Le chiacchiere gocciolano e i fulmini spaccano  
un silenzio pieno che sa di luce.

C'è un brutto tempo e un tempo che passa  
per accorciare la notte e far posto al giorno.

C'è un altro tempo che lento consuma  
lo spazio assegnato ai giorni futuri.

Smette di piovere e ritornano a volare  
le lucciole scomparse.

Si può andare a dormire.

**Venturi Lauro**  
**Vignola MO**



## CANTO 24

## Abbaglio

*Aiutami quando i giorni sono lunghi  
e mi sento isolato, da solo  
e il sole brillante non arriva*

*Aiutami quando le mani pallide, deboli  
sono di fronte, vuote, fredde  
senza nessuno di là a tenerle*

*Aiutami a vedere chiaramente oltre oggi  
il calore gentile di un domani  
pieno di speranza scintillante*

*Aiutami a sapere che al di là il momento  
della tempesta nera nella mente  
c'è qualcuno che sta ascoltando*

*Aiutami a notare tutte le piccole cose  
che dimentico sempre di vedere  
nella mia solitudine smorta*

*Portami via per sempre dalle notti fredde  
dentro un sogno oltre il mare  
di guai ghiacciati d'oggi*

*Prendimi a braccia aperte affettuose  
senza chiedermi parlare delle  
mie speranze e fantasie*

*Prendimi dentro il tuo cuore denudato  
lontano dai piccoli pungiglioni  
sul mio corpo smascherato*

*Portami via dalla baraonda bruciata  
dentro un paesaggio abbagliante  
con i fiori colorati dall'altro*

*Permettami di sentire il sole onnipotente  
caldo sulla mia pelle fragile come  
le orme nude nella sabbia*

*Tienimi sempre stretto nella mente  
non dimenticarmi quando l'estate  
arriva con tutta la gioia*

*... che il mondo ci dà*

*Frutto di un getto a spaglio,  
attecchito alla terra guardi al sole  
che tifa grande  
e poi ti secca*

**Giovannini Rocco  
Lugano CH**

**Cathy Ann Elias Chicago USA**

## Indice

|  |          |
|--|----------|
| Presentazione dell'Assessore alla<br>Cultura di Vignola  | pag. 4   |
| Presentazione del Presidente del<br>Centro Studi Vignola | pag. 5   |
| La Giuria del Concorso                                   | pag. 6   |
| I partecipanti al Concorso                               | pag. 7   |
| <br>   |          |
| Classifiche  | pag. 8-9 |

### SEZIONE "A"

#### Le poesie pubblicate

|                                |                        |         |
|--------------------------------|------------------------|---------|
| SOLITUDINE D'ESTATE            | Zaccariotto Dario      | pag. 10 |
| VOGLIO TORNARE                 | Capecchi Loriana       | pag. 12 |
| LA VITA DECOROSA DELLE MENSOLE | Cuscona Cecilia Cara   | pag. 14 |
| NEL GRIDO RIBELLE, UNA VITA    | Merciai Giampaolo      | pag. 16 |
| IN ATTESA DI MIO PADRE         | Cecchi Ida             | pag. 18 |
| DOVE                           | Luiso Domenico         | pag. 19 |
| RICORDO E SO                   | Panetta Alfredo        | pag. 20 |
| TU, SEMPRE                     | Rossi Renata           | pag. 21 |
| LENZUOLI SULLA SPIAGGIA        | Catuogno Maria Gisella | pag. 22 |
| FOSTI MAESTRO                  | Santi Patrizia         | pag. 23 |
| SONO ANDATO IN VIA VALDONICA   | Lipari Franco          | pag. 24 |
| QUERCIA                        | Sodi Mario             | pag. 25 |
| PANTA REI                      | Faggioli Mara          | pag. 26 |
| SERA DI PAESE                  | Mattei Giorgio         | pag. 27 |
| ERA DI SERA                    | Zanette Gino           | pag. 28 |
| I PRIGIONIERI                  | Cerciello Lorenzo      | pag. 29 |
| GIORNI                         | Baroni Piero           | pag. 30 |
| DISABILE                       | Buonarota Natale       | pag. 31 |
| VOGLIO SILENZIO                | Vettorello Rodolfo     | pag. 32 |
| CANZONE PER ANTONIO            | Vicaretti Umberto      | pag. 33 |

|   |                                     |                |
|---|-------------------------------------|----------------|
| <b>LA COSTOLA DELLA VITA</b>                | <b>Bedini Maria Angela</b>          | <b>pag. 34</b> |
| <b>E' RANDAGIO, IL SILENZIO</b>             | <b>Casadei Monia</b>                | <b>pag. 35</b> |
| <b>L'ANIMA ANCORA ESULTA PER UN CANTO</b>   | <b>Caso Giovanni</b>                | <b>pag. 36</b> |
| <b>ALL'IMPROVVISO LELA SULLA MIA STRADA</b> | <b>Di Iorio Rosanna</b>             | <b>pag. 37</b> |
| <b>VESPERO</b>                              | <b>Jonus Francesco</b>              | <b>pag. 38</b> |
| <b>IL CUORE DEL MONDO</b>                   | <b>Marchi Dimer</b>                 | <b>pag. 39</b> |
| <b>IL CILIEGIO FIORITO – Aprile 2008 -</b>  | <b>Milano Rosanna in Migliarini</b> | <b>pag. 40</b> |
| <b>UN RICORDO</b>                           | <b>Romano Enrico</b>                | <b>pag. 41</b> |
| <b>VIA DELLA PIE'</b>                       | <b>“DISTANZE”</b>                   | <b>pag. 42</b> |
| <b>POESIA A TEMA</b>                        |                                     | <b>pag. 43</b> |
| <b>HO GRIDATO</b>                           |                                     |                |

## SEZIONE "B"

### Le poesie pubblicate

|  |                             |                |
|--|-----------------------------|----------------|
| <b>L'ULTIMO APPUNTAMENTO</b>                 | <b>Mainero Tiziana</b>      | <b>pag. 44</b> |
| <b>DUE BINARI</b>                            | <b>Rossi Eleonora</b>       | <b>pag. 46</b> |
| <b>DISTANTE ORAMAI</b>                       | <b>Piccioli Paolo</b>       | <b>pag. 47</b> |
| <b>SERGIO</b>                                | <b>Baroni Piero</b>         | <b>pag. 48</b> |
| <b>COMA</b>                                  | <b>Bettelli Zelinda</b>     | <b>pag. 49</b> |
| <b>DELIRIO DELLA NOTTE</b>                   | <b>Cantini Aurora</b>       | <b>pag. 50</b> |
| <b>LO SPAZIO INDEFINITO TRA UOMO E DONNA</b> | <b>Cuscona Cecilia Cara</b> | <b>pag. 51</b> |
| <b>... SONO ITALIANO, CEFALONIA ...</b>      | <b>Favaron-Elfe Lucio</b>   | <b>pag. 52</b> |
| <b>DALLE TERRE LONTANE</b>                   | <b>Galilea Benito</b>       | <b>pag. 53</b> |
| <b>SONO LA FIGLIA DI CRISTO...</b>           | <b>Grotti Esther</b>        | <b>pag. 54</b> |
| <b>QUELLO CHE NON C'E'</b>                   | <b>Maisano Daniele</b>      | <b>pag. 55</b> |
| <b>RACCONTAMI</b>                            | <b>Pacini Giovanni</b>      | <b>pag. 56</b> |
| <b>COSI' LONTANO, COSI' VICINO</b>           | <b>Salsi Giorgio</b>        | <b>pag. 57</b> |
| <b>A SEI CHILOMETRI DA QUI</b>               | <b>Solieri Laura</b>        | <b>pag. 58</b> |
| <b>IERI</b>                                  | <b>Zuccaro Lorenza</b>      | <b>pag. 59</b> |

## **POESIE MODENESI**

**PER SAPERTI GUARDARE  
RIFIUTI**

**Papi Giampaolo  
Zanasi Ferrari Emanuela**

**pag. 60  
pag. 61**

## **POESIE VIGNOLESI**

**PAESE  
TEMPORALE NOTTURNO**

**Costanzini Margherita  
Venturi Lauro**

**pag. 62  
pag. 63**

## **POESIE INTERNAZIONALI**

**CANTO 24  
ABBAGLIO**

**Cathy Ann Elias  
Giovannini Rocco**

**pag. 64  
pag. 64**

Finito di stampare  
nel mese di *Marzo 2008*  
dalla litografia



**Multigrafica**  
di Vignola

